

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni
in Cremona L. 18
Fuori franca per la Posta L. 19
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 15

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. 40
Per una seconda o più inserzioni L. 35

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 13 Novembre 1868

UN METODO

PER

EVITARE LE SOVERCHIE INTERPELLANZE

« Domando la parola, (parci sentire prorompere qualche nostro lettore al solo annunzio di questo capitolo) domando la parola per protestare contro la massima, e fin d'ora m'iscrivò contro il pensiero di limitare comechessa il diritto e il dovere dei rappresentanti nazionali di chiedere conto al potere esecutivo del loro operato, e di provocare su questo o quell'oggetto luce e spiegazioni che possano in misura e Parlamento e paese sulla lealtà e sulla capacità di chi ne tiene in mano il governo. Mancherebbe altro che si chiudesse questo principale sfiatatoio della macchina a vapore dei regimi liberi, e che ai Deputati ed ai Senatori si negasse codesta facoltà, la quale se talvolta viene abusata, non è però meno una delle prerogative e delle consuetudini più sacre ed efficaci dei governi parlamentari! No, no, il diritto di interpellanza, inerente sostanzialmente ad un'assemblea politica, non v'è ragione che lo si debba mai nè toccare, nè limitare, e centomila volte meglio vuolsi anzi tiporre ch'esso si eserciti anche con qualche noia, di qualche per levarsì la molestia del soverchio, vederse lo menomato, che sarebbe poi il preludio della sua soppressione. Io voto contro a quest'ora, prima ancora che abbiate aperto bocca; il titolo che avete messo in fronte al vostro giornale di quest'oggi mi vi autorizza senz'altro; ed ogni amico di libertà non dubito che farà lo stesso. »

Con buona pace del nostro onorevole preopinante, abbiamo l'onore e siamo lieti di risponderò che il metodo che noi vogliamo proporre lo troviamo opportuno ed efficace appunto perchè esso non altera menomamente nè i diritti nè le consuetudini parlamentari, non pretende per nulla di chiudere la bocca a chichessia, mentre ha per se stesso la virtù di scemare di molto una pratica, di cui si fa abuso soverchio, e che per ciò non aggiunge certamente prestigio alle nostre assemblee. Chi non sa lo scialaquo verboso che le interpellanze sogliono suscitare nella Camera dei deputati soprattutto? Chi non ispatientisce al sentire quei discorsoni interminabili, tutti lardellati di apostrofi, diretti s'intende a uccellare gli applausi delle gallerie e per lo meno del proprio collegio elettorale? Chi non lamenta che il più piccolo pettegolezzo passeggero, le notizie più equivoche dei giornali, i fatti meno certi che circolano nel

pubblico sieno fatti argomento di interpellanze, di catilinarie, colla serqua obbligata di proteste, di dichiarazioni di principii, e di uno sfogo di passioni partigiane che ci tengono bordone? A nessuno può venire in mente di scemare per alcun modo una sì preziosa facoltà, che compendia in parte tutto il sistema parlamentare, ma a moltissimi arriderà per lo manco la ricerca di un mezzo per ridurla alla sua giusta efficacia, rilevandone il valore, e meglio ripristinando quella responsabilità ministeriale, scritta nello Statuto, da tutti invocata, ma che è più presto un desiderio in Italia che una realtà.

Il nostro specifico non ha la pretesa di una guarigione completa, e non salva capra e cavoli così portentosamente, che non vi sia più bisogno d'altro; ma se ci menerà sulla via di discussioni più sobrie, più serie, e di una mallevèria governativa meno menzognera sarà tanto di guadagnato.

E per finirlo, esso non consiste in altro che nella esposizione periodica e particolareggiata che il Ministero, alla riconvocazione annua delle Camere, dovrebbe fare al Parlamento del suo operato, in tutte le attinenze sue.

La quale consuetudine come non è strana in se, non è neanche nuova di conio; avvegnacchè così si costumi in America, ed in Svizzera, ove i Presidenti delle Confederazioni sogliono presentare ai rappresentanti del paese il modo con cui il loro governo condusse o risolse le principali quistioni politiche ed amministrative; e così porge alla nazione la conoscenza esatta delle condizioni tutte in cui si trova la cosa pubblica. L'impero francese, tuttochè a governo personale, non dimenticò sì presto la sua origine del suffragio universale perchè anch'esso non obbedisca alla necessità di porre innanzi alle Camere ed alla nazione la situazione generale dell'impero, in cui con abbastanza chiarezza e dovizia di fatti si compendia l'operato del governo nel corso di un anno. E se in America, in Svizzera, in Francia la pratica delle interpellanze è molto più sobria che non sia da noi, oltre ad altri motivi che sarebbe lungo l'enumerare, vuolsi altresì attribuirlo a questa consuetudine, per la quale essendo preventivamente chiariti tutti i fatti precipui del governo, non si trova che più di rado la necessità di dimandare al medesimo nuove spiegazioni e nuova luce.

Non è poi chi non vegga che con metodo siffatto, coll'essere obbligato il Ministero di rendere conto, prima ancora d'esserne chiesto, dell'amministrazione affidata alle sue cure, s'accosta altresì al soddisfacimento tanto desiderato che la responsabilità ministeriale, da parola fumosa ch'essa è, cominci a diventare una cosa calda.

Vero è che ogni Deputato e Senatore può chiedere spiegazioni su quanto gli garba della gestione governativa;

ma per quanto siffatte dimande sieno frequenti e svariate, le rispettive risposte non equivarranno giammai ad una esposizione ordinata e completa delle pubbliche faccende. E però accade che mentre si tedia il paese con tanti singulti interpellativi, diventati omai proverbiali come fossero miti cronici benchè necessari, la massima parte della gestione ministeriale sfugge alla conoscenza ed al sindacato del Governo e del paese, e diventa, com'è di fatto, una specie di privilegio e di imperio irresponsabile ed assoluto della burocrazia, omai diventata in Italia il più grande potere dello Stato.

S'aggiunga inoltre che di tal modo giova sperare si potrà riuscire fra qualche anno a foggjarsi un'idea meno infedele e più esatta delle condizioni pubbliche della patria nostra; e il giudizio che ne sarà quindi suggerito sarà meno avventato e più equo. Buon Dio, che ne sappiamo noi coll'andazzo presente! E infatti quanti giudizi disparati e pugnanti non se ne danno! Pubblicazioni a spizzico ed a brandelli, che ora si fanno, ora no; un Ministro che usa un metodo, un altro che ne pratica un secondo, un terzo che non ne ha punto, e così di seguito; e perciò non unità, non continuità, non chiarezza, non fedeltà, e invece confusione di cose e di opinioni.

Nè vogliamo tacere finalmente che l'adozione di tale consuetudine, invece di stonare col nostro sistema legislativo, ne sarebbe per lo appunto l'ultima applicazione; avvegnacchè sia piuttosto strano che mentre la legge prescrive la redazione annua dei conti-resi morali dei Comuni e delle Provincie, per illuminare appunto i rappresentanti delle popolazioni, e queste pur anco sulla situazione dei rispettivi affari, non si sia data la briga di fare altrettanto col Parlamento, il quale ha cento mila ragioni di più per venire ragguagliato della pubblica cosa.

Sarà ella soverchia pretesa il desiderare che nella riforma amministrativa, di cui il Parlamento andrà ad occuparsi fra poco, trovi un posto questa idea, e vi si soddisfaccia?

C. FULVIO.

L'AGGREGAZIONE DEI PICCOLI COMUNI IN PROVINCIA.

Il Consigliere Provinciale Sig. Avv. Luigi Griffini ci indirizza in argomento la seguente lettera:

CARO FULVIO

Crema, li 7 Settembre 1868

Non allo intento di corroborare gli argomenti da te svolti maestrevolmente a confutazione delle curiose teorie del mio onorevole collega avv. Donati intorno ai Comuni rustici, giacchè non vorrei esporli al ridicolo di chi si fa avanti per ammazzare un morto, ma soltanto per dare alla precorsa polemica una

base di fatto abbastanza ampia e solida in riguardo al Circondario di Crema, mi permetto di scambiettarle le pure una qualche pagina, pregandola volervi far luogo nell'accreditato e benemerito tuo giornale.

Sono poi d'avviso che non manchi l'opportunità di queste ulteriori considerazioni, non certo per scongiurare un pericolo che io ritenga prodotto dal saggioso tentativo di alcuni Consiglieri Provinciali Cremaschi, di indurre il corpo cui appartengono a scoppiare i più inconcussi articoli di fede e le sue più studiate deliberazioni; ma piuttosto per purgare il circondario di Crema dalla taccia di essere la Beozia della provincia, taccia che non senza ragione potrebbe venirgli apposta, ove si lasciasse credere agli inconciliabili odj di campanile, alle fiere opposizioni ed alla cocciuta riluttanza ad ogni cambiamento, adombrato nell'epistola del signor avv. Donati.

Prima di accingermi a rettificare le asserzioni, mi è grato di poter rilevare un merito importante che procacciassi nella trattazione di questo argomento dentro e fuori del Consiglio, quello cioè di avere senza ambagi posto la questione sul suo vero terreno, togliendo quell'equivoco sul quale altri avrebbe agitato di mantenerla. Non è che si giudichi veramente erroneo il lavoro di aggregazione eseguito dal Consiglio, e che pertanto lo si osteggi per ottenerne una più o meno ampia riforma. Nessun argomento si addusse sopra di ciò a confutazione delle molteplici ragioni, svolte nei rapporti della Sotto-commissione incaricata del progetto, e che leggansi negli atti ufficiali del Consiglio. Si combatte il principio delle aggregazioni anche applicato ai Comuni rurali e più microscopici e prossimi ad altri. Si resiste alla applicazione di quell'art. 44 della legge Comunale e provinciale 20 Marzo 1865, che era così altamente reclamato, e che toglieva un insormontabile ostacolo ad una buona amministrazione, lasciato dalla legge Rattazzi del 1859. Si vorrebbe che il solo Circondario di Crema sbocconcigliato in tanti Comuni impotenti, si conservasse nello stato quo, come un rudere medievale in mezzo ad un paese che si trasforma secondo le esigenze della libertà e della costituzione. Anzi si ha il coraggio di dire spialatamente, che si spera abbia il Consiglio Provinciale colla sua consueta prudenza ad avvisare in questo senso. E per indurvelo gli si fa avvertire, che l'attuale Consiglio sorto nuovo dai Comuni del Luglio 1867 non è vincolato dalle deliberazioni dei propri predecessori, con che pare si tenti di stringere in sacra falange i pochi Consiglieri nominati solo lo scorso anno, per contrapporli ai molti che seggono da tempo più lungo, e per demolire l'edificio da questi eretto col valido conforto del Vacchelli seniore, del Sartoretti e di altri, la cui perdita per cause luttuose o fauste, altamente si deplorea.

Invoco siccome i più accreditati avversari delle aggregazioni nel Circondario di Crema comprendevano benissimo, che al nostro Consiglio Provinciale non si poteva vender roba da ferravecchi, cercarono di piegarlo ai propri desideri, o quanto meno di acquistar tempo, insinuando che possa essere sconveniente il già adottato progetto, ben guardandosi però dal rilevarne una menda, e calcolando sopra un supposto difetto di cognizioni topiche ne' Consiglieri Provinciali non cremaschi. Di tal guisa si lusingarono di potere mercè la parola autorevole della Provinciale Rappresentanza

conseguire un ordine del governo che sospendesse l'applicazione dei decreti reali di aggregazione già emanati, e la pubblicazione di altri, sino a nuovi studi e nuove deliberazioni, che naturalmente si sarebbero fatte attendere assai.

Serva l'avviso a governo della Commissione eletta nel proprio seno dalla Onorevole Deputazione Provinciale per nuovi studi sul progetto già da tempo deliberato e già in parte attivato, o meglio a governo dei due membri Consiglieri Provinciali del Circondario di Cremona, giacché in quanto al terzo appartenente al Circondario di Crema e costante oppugnatore delle aggregazioni coattive, fin da quando era pressoché isolato a combatterle in Consiglio, non aveva d'uopo degli avvertimenti del signor avv. Donati, né parrebbe disposto ad avvantaggiarsene.

Basi del ragionamento del sig. avv. Donati si è che i minori Comuni Cremaschi sono esemplarmente amministrati, forse assai meglio che noi siamo i maggiori.

Io non ho d'uopo di prove per ad dimostrare l'estrema insussistenza di simile asserito, siccome quella che si appalesa a priori a chiunque abbia fior di senno, appena ponga mente alla natura esclusivamente rustica di quei Comuni, ventidue dei quali hanno meno di 500 abitanti, e fra cui ve n'è uno di 140, un altro di 221, un altro di 259, ecc. Ai tempi della dominazione austriaca, in cui questi Comuni non avevano ufficio proprio, ma soltanto una illusoria rappresentanza, ed erano tutti amministrati di fatto dal Commissario distrettuale, nessun inconveniente derivava dalle loro pignee proporzioni, dalle abitudini, dalla educazione, dallo stato finanziario dei loro abitanti. Ma ora perché siano amministrati, non esemplarmente, ma in modo appena tollerabile, e non sia una indegna mistificazione ogni atto che parte da loro, bisogna trovarvi persone capaci e disposte, a coprire le molteplici cariche richieste in ciascun Comune dalla nostra legislazione e dal regime costituzionale, ed a disimpegnarne i serii e laboriosi incumbenti. Bisogna trovarvi perciò quindici consiglieri, fra cui il Sindaco e quattro membri della Giunta, il Presidente e quattro membri della Congregazione di Carità, l'ufficiale dello stato civile, il Giudice Conciliatore, i Revisori dei conti, l'ispettore e l'ispettrice delle scuole, i membri della Giunta di statistica, quelli della Commissione sanitaria, il capitano e gli altri ufficiali della Guardia Nazionale. È una schiera di pubblici funzionari che bisognerebbe scegliere fra 200 agricoltori o meno, per la massima parte giornalieri o famigli analfabeti, che non hanno un'ora di tempo a loro disposizione. E per di più sarebbe necessario evitare il cumulo delle principali almeno fra queste cariche con quella di fabbricere, per ragioni troppo ovvie. I verbali di nomina a tutti quei posti, generalmente esistono. Anzi dietro ripetuti eccitamenti si producono anche delle deliberazioni che appaiono prese dalle nominate autorità. Ma non è chi non sappia, essere tutto ciò necessariamente manipolato dal Segretario, il quale ritira le occorrenti firme dai vari titolari, completamente incoarsi di ciò che figurano di attestare, di deliberare, di chiedere e di suggerire, ed incoarsi persino del carattere e della natura dell'ufficio che coprono.

Io conosco uno di questi Comunelli, nel quale il parroco è presidente della Congregazione di carità, presidente della Giunta di statistica ed ispettore della scuola maschile, una filatrice ha l'ispezione della scuola femminile; ed un falegname ottantenne è Sindaco, e membro della Congregazione di carità, e della Commissione sanitaria, Giudice Conciliatore ed ufficiale dello Stato civile; e siccome quel paese è quasi per intero di proprietà di una signora, così il detto onorevole Sindaco per mostrare la propria avvedutezza suole esclamare: A me non la fanno, io non firmo una carta, se non me lo dice la mia padrona!

Andate voi nel Consiglio di un Comune di tal fatta, del quale frequenti volte si fingono persino adunanze non avvenute, per l'impossibilità di raccogliere i membri, staccandoli dall'aratro, andate a proporvi un asilo infantile, una società operaia, una scuola per gli adulti, un mezzo qualunque di civiltà e di progresso, e vedrete la bella accoglienza che vi aspetta.

Se i difetti della nostra amministrazione consistessero soltanto in quella mania per le novità, che tanto si deplora nella lettera del sig. avv. Donati, nulla allora di più esemplare di questi Comuni, nei quali un secolo è perfettamente uguale all'antecedente, e non è turbata da alcun rumore la sepolcrale quiete delle menti.

Ora venga il sig. avvocato ad assicurare il pubblico ed il Consiglio Provinciale, essere il frazionamento Comunale del Circondario di Crema cosa tanto ammirabile, da doversi reputare delitto il porvi la mano!

Né meglio regge l'osservazione di quella autonomia naturale che esso attribuisce ai Comunelli in parola, autonomia da lui chiamata un proprio organismo con vita propria, soggiungendo che la legge non può modificarlo senza ucciderlo. Esso parte dall'ipotesi che tutti i gruppi di case sparse per l'agro Cremasco ed aventi un nome, che costituiscono una parrocchia, che hanno un legame di interessi e di convivenza, siano altrettanti Comuni, che abbiano goduto fin qui autonomia amministrativa, e perciò dice violenta cosa il vincerle parecchi per costituirne un unico Comune. Dunque suppone corrispondenza esatta fra gli antichi Comuni minacciati di soppressione, e le aggregazioni naturali, i nomi delle medesime, e le parrocchie. Ma tutto questo è poesia, e coloro che si assumono la responsabilità di gestire la pubblica cosa, devono fondare i loro voti ed i loro Consigli sullo scrupoloso esame dei fatti, ben guardandosi dal sostituirci le larve della propria immaginazione. Sul Cremasco come dappertutto vi sono case sparse in istretti rapporti colla città soltanto, quando le sono vicine, ed in caso contrario con altri gruppi vi sono case più o meno lontane fra loro e formanti gruppi più o meno considerevoli. Vi sono parecchi gruppi di case anche distanti fra loro, uniti in un sol Comune, come Vergonzana con S. Bernardino, S. Bartolomeo con S. Michele, Gattolino con Bagnolo, Bolzone con Zappello, ecc. Vi sono persino dei gruppi compatti di case, una parte dei quali appartiene ad un Comune e l'altra ad un altro. A modo d'esempio il Comunetto è parte del gruppo di Ripalta Nuova, ed invece è una frazione del lontano S. Michele, Salvirolo Cremonese è attaccata a Salvirolo Cremasco, ed invece fa parte di Triburgo, Comune questo composto di tre frazioni fra loro lontane; una parte del Comune di Castelnovo è formato dai fabbricati che fiancheggiano una contrada del Comune di S. Bernardino, e le altre porzioni dello stesso Comune di Castelnovo sono costituite da case sparse; Saragozza e Boccassero sono gruppi di case vicine a Montodine ed aventi in questo il loro centro naturale, ed invece costituiscono frazioni del Comune di Ripalta Arpina, e così discorrendo. Sono Comuni divisi in due parrocchie come Zappello, ed altri che concorrono in due a formare una parrocchia sola, per esempio S. Bernardino e Castelnovo. Ve n'ha degli altri, in cui non combinano le divisioni amministrativa ed ecclesiastica, per modo che molte case dipendono amministrativamente da un centro e per lo spirituale dall'altro, come S. Maria della Croce e Vairano Cremasco. Avvi persino il Comune di Nosedello, la cui porzione maggiore costituisce una parrocchia che fa parte della diocesi di Lodi, e che pel restante concorre a formare la parrocchia di Pandino, diocesi di Cremona.

Non parliamo dei nomi, giacché ne hanno uno proprio anche le case isolate ed i gruppi che mai non fecero Comune da se, come Gattolino, Vergonzana e così

via, e per di più tutti chiamano per esempio S. Bernardino anche quel lato di contrada di detto Comune che appartiene a Castelnovo.

Anzi la proposta e deliberata aggregazione, piuttosto che contrariare la natura, l'assecondo, facendo meglio corrispondere i Comuni naturali ai Comuni amministrativi, ed avendo avuto speciale riguardo ai rapporti d'ogni genere, alle vicinanze, alle strade, ai ponti, ecc. come dalla pubblicata delibera del Consiglio, frutto di lunghi e ripetuti studi, e come agevolmente si potrebbe addimstrare, ove intorno a ciò avesse a cadere la controversia. A modo d'esempio, la grandiosa filatura Maggioni, gli alberghi, ed altri esercizi fuori della città di Crema si staccarono dai Comunelli rurali cui appartenevano, senza un nesso al mondo per unirsi a Crema, il che un tempo andava a versi anche del Sig. avv. Donati, come da un opuscolo da lui pubblicato su questo speciale argomento; di S. Bernardino e Castelnovo si fece un solo Comune, dietro loro adesione, espressa quando Eolo e Nettuno non si erano ancora associati per iscatenare le loro bufore, e così dicasi di Triburgo con Salvirolo, di Ripalta Arpina con Montodine, di Ripalta Nuova con S. Michele, di Vairano con S. Maria, di Nosedello con Pandino.

Certamente che tutte le novità portano seco degli inconvenienti e degli incomodi passeggeri, e feriscono alcune volte degli interessi e delle suscettibilità, e questo non può a meno di accadere anche nella aggregazione dei piccoli Comuni Cremaschi, la quale anzi fra le altre ha la colpa gravissima di detronizzare alcuni Sindaci fin qui onnipotenti nel proprio Comune illipuziano di cui sono quasi esclusivi proprietari. Siccome però l'aver riguardo ai siffatti danni irrisolvibili al confronto del vantaggio che potrà derivare dai propositi cambiamenti, condurrebbe alla immobilità, così non è a dubitarsi che anche il Consiglio Provinciale sorto dai Comizi del 1867, ed illustrato dall'ingresso del sig. Avv. Donati, non che di altri distinti Consiglieri, non potrà accogliere la requisitoria lanciata contro il vecchio Consiglio.

Ed un argomento validissimo per ritenere ci venne da lui fornito nell'ultima tornata, in cui malgrado la battaglia campale datavi dai separatisti, previa la più laboriosa, indefessa e sagace preparazione del terreno, non si lasciò indurre ad altro, fuorché a commettere nuovi studi ed indagini alla propria Deputazione, per appurare quanto possano essere fondate le profezie del finimondo fattegli in coro concertato, nel caso che la aggregazione avesse a porsi ad effetto.

Ora tocca alla Commissione ad esaurire il delicato suo compito, e noi siamo certi che lo farà colla necessaria avvedutezza, procurando di vedere e di udire anche al di là della cerchia di bronzo nella quale si tenterà di isolarla.

Ti saluto caramente.

Il tuo aff. amico

AVV. L. GRIFANI

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Corte d'Assise. Ruolo delle Cause per la Sessione ordinaria del 4.° trimestre fissata pel 17 Nov. 1868.

- 1 Imberti Giuseppe, imputato di ferimento con morte, difeso dall'Avv. Donati Pietro, il 17 Novembre.
- 2 Bonaldi Giuseppe, imputato di stupro, difeso dall'Avv. Tibaldi, 18 d.
- 3 Tolotti Angelo, imp. di furto, dif. dall'Avv. Mangili, 19 detto.
- 4 Betuschi Andrea, imp. di ingiurie al Re, dif. dall'Avv. G. Zambellini, 20 detto.
- 5 Rossi Gaetano, imp. di furto, dif. dall'Avv. Cazzaniga, 21 d.
- 6 Semenzi Marco (latitante) imp. di falso, 25 d.

7 Bonesi Giuseppe, imp. di furto, dif. dall'Avv. Cazzaniga, 24 e 25 d.

8 Rogghenti Giovanni, imp. di furti, dif. dall'Avv. Porro, 26 d.

9 Aragoni Agostino, imp. di Bigamia, dif. dall'Avv. Torelli, 27 d.

8 Ortuani Sac. Carlo, imp. del reato 268 C. P., dif. dall'Avv. Donati, 28 d.

9 Berettera Sisto, imp. di furto, dif. dall'Avv. Ravelli, 30 d.

10 Razzetti Luigi - Gotti Giovanni - Corbari Giuseppe, imputati di furti, difesi dagli Avvocati Cervi, Mozzi, e Carloni, 1 Dicembre.

Il P. M. verrà sostenuto dal Sostituto Procuratore Sig. Dott. Mezzadri.

Quistione di S. Domenico. Ci viene riferito essere arrivato al Municipio l'approvazione della perizia ultima fatta dalla Chiesa e Caserma di S. Domenico, e con ciò sarebbe tolto qualunque ostacolo al rispettivo contratto di vendita dei detti locali, ed alla sistemazione edilizia che si crederà più conveniente.

Il Comitato Provinciale di Beneficenza per soccorso ai danneggiati dall'inondazione ha pubblicato il seguente avviso:

Il Comitato Provinciale di Beneficenza per le famiglie povere danneggiate dall'inondazione nell'atto che si va preoccupando alacramente delle più diligenti pratiche ed accurate investigazioni per riconoscere, scervere e constatare i veri danni derivati e la maggior somma dei bisogni accresciuti dallo infortunio, per indistabilire l'entità cui commisurare il soccorso, sente tutta la opportunità e la necessità che esaurite appena quelle pratiche abbia il soccorso stesso, con quella prontezza che ne accresce il pregio e l'efficacia, a correr dietro ai verificati bisogni.

A questo scopo e nello intendimento di sempre meglio corrispondere al pio ed onorifico mandato di cui trovasi investito, il Comitato si rivolge ai Corpi Morali e quanti privati, d'ogni ordine hanno in animo di concorrere sia con denaro, derrate o suppellettili a quest'opera di eletta carità cittadina esortandoli a voler colla maggior possibile sollecitudine effettuare il versamento delle loro offerte.

Le ragguardevoli somme già disposte a questo umanissimo scopo dalla Deputazione Provinciale, dalla Cassa Centrale di Beneficenza, dal locale Comizio Agrario che erettosi in collettore va qui versando le offerte che sta raccogliendo, quelle che tuttodì pervengono dai Comuni, da altri Corpi Morali della Città e Provincia e da privati benefattori, confortano il Comitato della più lusinghiera speranza che esso potrà con vera soddisfazione condurre a termine la propria missione, avvegna che alle copiose sorgenti della carità si riprometta non indarno di poter lenire i dolori, ristorare i danni, e sovvenire alle gravi distrette della povertà desolata dalla sventura.

Cremona, li 11 Novembre 1868.

Il Comitato
N. Nicolaj Presidente
GRASSELLI ANTONIO - FINZI ENRICO
DELLA-SCADA GIOVANNI - ZACCARIA GIULIO

Elenco delle offerte pervenute direttamente al Comitato e versate nella Cassa provinciale.

Ronchi Cesare di Cremona	L. 10
Amministrazione dell'O. P. Marca in Gallignano	" 20
Amministrazione del P. L. Ferrari in S. Lorenzo Guazzano	" 5
Le seguenti offerte raccolte in Pieve d'Olmi si ebbero per nobile iniziativa di quel Sindaco Sig.	
Grasselli Dott. Giulio	" 20
Rizzi Dott. Pietro	" 15
Quaini Ignazio	" 5
Salomoni Francesco	" 5
Fiorini Dott. Giovanni, Seg. Com.	" 5
Quaini Giuseppe	" 5
Gabneri Amadio	" 5
Bodipi Giacinto	" 4
Bussati Luigi	" 0.80

Table with columns for names and amounts. Includes entries like Lodi Michele, Curtabili Francesco, Galli Clemente, Fiorini Luigi, Sacchini Luigi, Pavesi Stefano, Chiesa Luigi, Antonelli Annibale, Bodini Ubaldo, Quartrini Dott. Francesco, Germani Gerolamo Medico Veter., Scafetti Luigi, Guarneri Gio. Maestro Com., Scafetti Antonio, Curtabili Angelo, Galli Giuseppe, Scafetti Gio. Battista, Scafetti Angelo, Guarneri Stefano, Quarantani Giuseppe, Balestrieri Giovanni, Tentolini Pietro, Caporali Francesco, Bottigelli Marcello, Pedroni Francesco, Consiglio Comunale di Calvatone, Diversi privati per collettiva, Comune di Paderno Fasolato, Guarneri Lodovico, Legnani Arciprete, Mondini Saverio, Bignami Giovanni, Mainardi Carlo, Ciboldi Battista, Corbelli D. Alessandro, Zoli D. Tommaso, Ripa Dott. Giuseppe, Segretario Comunale, Borrelli Cesare, Tajetti Francesco, Bocconassa Luigi, Bonesi Ermenegildo, Bignami Innocente, Scuola femminile, Corati Enrico, Corati Girolamo, Milanese Davide, Paloschi Ignazio, Tregattini Tommaso, Mainardi Antonio, Bonvini Secondo, Corradi Anastasia, Ferrarini Giuseppe, N. N., N. N., Tregattini Domenico, Bozzetti fratelli, Fornari Cirillo, Taglietti Gio. Battista, Famiglia dei Conti Della Scala di Cremona.

volta sugli indirizzi delle lettere si appone l'indicazione pressante, con che vuoi significare, che si desidera che la lettera sia consegnata subito dopo l'arrivo. Ciò avvenendo, si ottiene molte volte la medesima sollecitudine dei dispacci telegrafici, mentre colla lettera si possono particolarizzare e precisare i concetti.
Nei luoghi in cui non v'ha telegrafo, queste lettere subito consegnate ne sarebbero una surroga.
Ora però gli uffici postali limitando a certe ore la distribuzione delle lettere, dopo il loro arrivo giacciono inutilmente negli uffici per più ore. L'istituzione delle lettere per espresso riparebbe a questo inconveniente, perché, subito dopo il loro arrivo, come i telegrammi, sarebbero mandate ai loro indirizzi con messi speciali per non ritardare la spedizione delle altre lettere. Le spese sarebbero per tali lettere pareggiate ai dispacci telegrafici, cioè a 50 per lettera in un circolo di quarto di lega, e 50 Centesimi in più per ogni mezza lega di maggiore distanza. Di notte la tassa sarebbe il doppio.
Le lettere da spedirsi in tal modo dovrebbero avere la dichiarazione per espresso, pressante, o simili. La tassa per l'espresso può pagarsi anticipatamente dal mittente o anche dal destinatario; ma in quest'ultimo caso il mittente ne resta garante sussidiariamente. Le lettere per espresso, come le raccomandate devono sempre essere affrancate; altrimenti saranno trattate come le lettere comuni.
Il consiglio federale ha adottato le relative proposte del dipartimento delle poste.

NOTIZIE POLITICHE

Italia
Scrive il giornale La Finanza:
Veniamo assicurati che il nuovo regolamento per la imposta sulla ricchezza mobile per gli anni 1868-69 e 70, sarà pubblicato nei primi giorni dell'entrante settimana.
Se non siamo male informati, i termini principali stabiliti per l'esecuzione delle varie operazioni prescritte dal regolamento medesimo per l'accertamento dei redditi relativamente all'anno 1868 e primo semestre 1869, sarebbero i seguenti:
Il 30 novembre corrente la convocazione dei Consigli comunali per la nomina dei rappresentanti consorziali; il 15 dicembre la convocazione dei Consigli provinciali e delle Camere di commercio per la nomina dei delegati presso le Commissioni provinciali; entro il 30 novembre trasmissione delle liste dei contribuenti ai sindaci per essere rivedute dalla Giunta municipale; la dichiarazione per parte dei contribuenti dovrà essere fatta prima del 15 gennaio.

La Gazzetta di Torino si crede in grado di appoggiare che contrariamente alle voci di immaginari dissensi sorti in seno al gran partito (sic) dell'opposizione parlamentare, la scelta del candidato di questo al seggio presidenziale si è portata da un pezzo sull'onorevole comm. Rattazzi.
La regina Isabella è a Parigi. S. M. giunse ieri a undici ore e mezzo colla ferrovia di Orleans proveniente da Pau.
Alla stazione, ove l'amministrazione ferroviaria, aveva fatto preparare una sala di ricevimento, stavano ad attenderla il generale Castellana, aiutante di campo dell'imperatore, il signor Mon; gli ambasciatore di Spagna presso la Tuilerie, nel momento in cui scoppio la rivoluzione spagnola, il signor Ognate, ispettore generale dell'interno del palazzo, che aveva percorso la regina per prepararle gli appartamenti, e il signor Alvarez Ruiz, ex-segretario all'ambasciata di Spagna a Parigi.
Era mezzanotte allorchè la regina Isabella, giunta accompagnata dal conte e dalla contessa d'Espeleta, al padiglione di Rohan, ove la regina madre aspettavala sin dalle nove.
L'intervista fu commoventissima. Madre e figlia si lasciarono a un'ora e mezzo del mattino.
Palermo, 9. — Jeri il questore scopre un comitato reazionario nel piego esercizio delle sue funzioni. Furono sequestrati dei proclami col motto: Viva l'autonomia siciliana, e che terminano: coi teschi dei nostri nemici edificheremo le case dove sventolerà la bandiera dell'autonomia. Furono fatti parecchi arresti di persona

trovate in possesso del proclama. Uno degli arrestati era incaricato di chiedere protezione alle navi inglesi qui ancorate. Venne sperta un'inchiesta giudiziaria; vari arrestati sono confessi.
Confini Romani, 10. — Confermasi che la condanna di Monti e di Tognetti non fu eseguita. Dicesi che il Papa ha fatto loro grazia della vita. Però si assicura che la sentenza è ancora giacente nelle mani del Papa.
La Gazz. del Popolo di Firenze dice probabile che fra le prime interpellanze, che si annunzieranno alla Camera, vi sia quella dell'invio del gen. Escoffier a Ravenna. Il ministro dell'interno ha già raccolti tutti i dati di fatto che servono a giustificare l'operato del Governo.
Estero
Londra, 9. — Nel banchetto del lord Mair, Johnson dichiarò che la questione pendente tra l'Inghilterra e l'America fu definitivamente sciolta senza che l'onore del due paesi ne abbia sofferto.
Disraeli confermò le parole di Johnson, e disse che nulla viene oggi ad oscurare l'orizzonte politico. Oggi la pace è necessaria e il paese non crede alla guerra. Soggiunse ammettere tuttavia che i formidabili armamenti della Francia e della Prussia destino qualche inquietudine; ma crede che lord Stanley, dopo d'aver trattato colle grandi potenze, potrà giungere a un compromesso tra la Prussia e la Francia che egli crede non siano animate da sentimenti ostili.
Il Presidente della Corte per le cause civili depose oggi che le donne non hanno diritto a votare.
Parigi, 7. — Ieri nel pomeriggio mi recai a Passy per avere personalmente notizie di Rossini. Fu ricevuto da sua moglie, alla quale ripetei quanto interesse il Regio governo e l'Italia tutta prendano alla salute dell'illustre maestro, e con quanta impazienza siano ogni giorno aspettate le informazioni che la R. Legazione è incaricata di trasmettere a Firenze.
Malgrado il buon esito dell'operazione, fatta dal dott. Nélaton, e il meno sconcertante linguaggio dei recenti bollettini, lo stato del Maestro non è ancora tale da permettere più liete previsioni. Esiste sempre un serio pericolo, rivelato da sinistri sintomi; e si temono le inevitabili conseguenze del lungo soggiorno in letto, più gravi ancora nell'età senile.
S. M. l'Imperatore fece più volte domandare in proprio nome notizie del maestro; ed anche S. S. il Papa incaricò il nunzio monsignor Chigi d'essere presso il medesimo interprete de'suoi vdi e della sue benedizioni.
Scrivono da Madrid 6 novembre, che per contrapporre alle petizioni della superstizione, le petizioni del progresso e della civiltà, circolava un indirizzo da rivolgersi al Governo per reclamare la assoluta separazione della Chiesa dallo Stato.
Quest' indirizzo si andava coprendo da un gran numero di firme e doveva essere prontamente presentato.
In una seduta preparatoria per la nomina di un Comitato elettorale, tenuta ad Almago, fu approvata la proposta che il duca della Vittoria fosse il primo candidato della provincia alle Cortes costituenti.
Madrid 10. La Gazzetta pubblica la legge elettorale. Sono elettori tutti gli spagnoli che compiono i 25 anni, eccetto coloro che furono privati dei diritti politici e condannati a pene afflittive. Le elezioni delle Cortes avranno luogo per provincia. Ogni collegio elettorale comprenderà 45,000 abitanti e si nominerà un deputato per ogni frazione soprastante i 22,500 abitanti. La votazione durerà tre giorni. Le liste elettorali si formeranno dal 15 novembre al 25 dicembre. Il numero dei deputati sarà di 350.
Berlino 10. Il trattato postale tra la Germania e l'Italia venne firmato, ed entrerà in vigore il 1 aprile.

ULTIME NOTIZIE
Parigi, 11. — Lo stato di Rossini è molto inquietante.
Nel bullettino il Moniteur du soir scrive:
« Il discorso del trono di Prussia ha prodotto un' impressione favorevole. Viene considerato dappertutto come ovua testimonianza delle idee pacifiche dominanti nelle mutue relazioni fra le grandi potenze. I sovrani e gli uomini di stato approfittano di tutte le occasioni per constatare tendenze, il cui sviluppo deve servire alla causa del progresso. Il Re di Prussia protestò con ragione contro le apprensioni senza fondamento, contro l'uso di questi timori fatto dai nemici dell'ordine pubblico e della pace europea. Gettando un colpo d'occhio tranquillo sull'avvenire e l' assieme della situazione generale, il Re espresse la speranza di vedere il movimento commerciale e in-

industriale prendere rapido impulso. Questo è il voto a cui si associano tutti gli onesti governi. Confrontato col linguaggio di tutti i gabinetti d'Europa, il Re di Prussia associò alle idee di concordia e moderazione che tendono di più in più a prevalere.
Parigi 12 Il Moniteur anziché approvare il recente discorso di Disraeli, circa i rapporti tra la Francia e la Prussia, e l'idea della mediazione Stanley.

Pesth 11. Nella seduta di ieri della Camera dei deputati, i membri della sinistra deposero il loro mandato.
Sappiamo, scrive la fiorentina Gazz. del Popolo, che il Ministro intende di proporre alla Camera dei Deputati di discutere prima d'ogni altra cosa la legge di riforma amministrativa, perchè la sessione possa essere fruttifera di bene fin dal principio. Non è il caso di discutere subito i bilanci, perchè le relazioni non sono in pronto.
Il Ministero spera che la Camera accetterà questa sua savia proposta.

Ci scrivono da Firenze che l'onorevole ministro delle finanze, senatore Cambridge Digny, presenterà in occasione dell'apertura delle Camere un'appendice al bilancio che ridurrà il deficit del prossimo anno 1869 a settanta milioni. (Parsenferanza)
Veniamo informati che il secondo versamento alle obbligazioni della Regia contenziosa ebbe già luogo, nella quasi totalità delle obbligazioni sottoscritte, e i pochissimi ritardatari, cui può essere sfuggito l'annunciato periodo di detto versamento, affrettansi a compierlo giornalmente. (C. Cavour.)

Madrid 11. — L'Impartial pubblica un decreto di Ortiz del 9 novembre che autorizza di erigere un tempio protestante. La Gazzetta non fa menzione di questo decreto.

Borsa di Milano (12 Novembre)
Rendita italiana 59 92 - 80
La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:
Agli Asili
In morte Bergamaschi Demetrio
Araldi-Erizzo March. Pietro > 3 —
In morte Patù Giuseppina
Fezzi Ludiga < 1 —
Germani Achille < 1 —
Ai poveri danneggiati dall'inondazione
Torresani Enrico < 1 —
Cadolino Dott. Enrico Notajo < 1 —
Alle Operaje
Pisati Barbara < 1 —
Ai Vecchi Poveri
Rigotti Antonio < 1 —
Carulli Davide < 1 —
Agli Operaj
Turchi Luigi < 1 —
Mezzadri Luigi < 1 —
In morte Tadisi Emilia
Bianchini Paolo < 1 —
Bianchini Emilio < 1 —
Agli Asili
De-Carli Rag. Giuseppe < 2 —
Ai Vecchi
Scotti Antonietta < 1 —
In morte della Contessa Busi di Casalmaggiore
Alle Case di Rifugio
Araldi-Erizzo March. Pietro < 3 —

PRESTITO A PREMIO DI NAPOLI
SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni 18, 19, 20, 21 Novembre
per 163,000 Obbligazioni di 150 fr. in Oro cadauna.
Rimborsabili alla pari in 50 anni, emesse a 120 fr. in Oro, fruttanti fr. 7 annui in Oro, con 114 estrazioni tutte con premi di fr. 100,000; 70,000; 50,000; 40,000; 35,000; 30,000; 25,000; ed altri minori di 20,000 a 250 pagati in Oro.
Vedi Programma in 4.ª pagina.

Publica Soscrizione
presso l'Ufficio del Corriere Cremonese
PEI DANNEGGIATI POVERI DALL'INONDAZIONE
Somma retro L. 290 --
Barbò Donna Maria < 500 --
Strina Ing. Luigi < 20 --
Pagliari Ing. Francesco < 2 --
Le Educande del Collegio Femminile di Soresina < 30 --
Girondelli Carlo Canonico < 20 --
Lo stesso per la Causa Pia Ugolani < 20 --
Grasselli Dott. Annibale Seg. Gen. e famiglia < 5 --
Biazzi Emilio < 40 --
Pasquinotti Rag. Giuseppe < 2 --
Totale L. 927 --

Varietà
Vini famosi. La proprietà di Château-Lafite fu venduta all'incanto per la somma di 4,500,000 al barone Rothschild.
Gli eredi eransi riservato, fuori di questo prezzo, i mobili e i vini della cantina. Il nottobbre si procedette al nuovo incanto, ed eccone l'esito quanto ai vini in bottiglia:
La serie di questi vini comincia dal 1797 e finisce col 1864. La scala sale da 7 franchi la bottiglia sui vini del 1826 e questi due prezzi stanno pel 1798 fr. 16 pel 1815 fr. 31, pel 1825 e 1838 fr. 36, pel 1846 fr. 27 pel 1848 fr. 65 pel 1825 fr. 60, pel 1854 fr. 70.
Il vino del 1865 fu venduto da fr. 2870 a fr. 3000 la botte di 228 litri.

Miglioramenti nella posta-lettere svizzera. Il dipartimento delle poste svizzere vuole introdurre dal primo gennaio in poi anche nella Svizzera la istituzione delle lettere per espresso, che trova tanto favore in Germania. È noto che spese

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse in Brescia

LXXIII. S. S.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

NELLA PROVINCIA DI CREMONA.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci ant. del giorno di Sabato 28 Novembre andante in una delle sale della Prefettura di Cremona, alla presenza d'uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 24 Ottobre 1868.

CONDIZIONI PRINCIPALI

- 1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, non più tardi delle ore 10 antimeridiane di detto giorno 28 Novembre, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo per il quale è aperto l'incanto, da farsi nelle Casse dei Ricevitori Demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, nelle Tesorerie Provinciali. Rimane però facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito, qualunque ne sia l'ammontare, anche a mani del Presidente all'incanto, con che rimanendo aggiudicatari, ne facciano il versamento a mezzo postale in altra delle casse predette a seconda dell'importo e ciò a loro rischio e spesa e di conserva col rappresentante dell'Amministrazione che assiste all'asta.
Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d'asta e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, il 10 O/o del prezzo di delibera se questo non supera le L. 300, il 7 O/o se al disopra di L. 300 fino alla L. 1500, ed il 5 O/o se supera quest'ultima cifra di L. 1500, salva la successiva liquidazione e regolazione. Quest'importo dovrà essere versato in denaro od in biglietti di banca.
La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso e di quello di 1. esemplare, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non siano modificate dal presente avviso, quali capitolati, non che le Tabelle e i documenti relativi, sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nell'Ufficio della suddetta Prefettura.
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. Il versamento del primo decimo del prezzo dei beni e dei successivi ventesimi dovrà farsi nella cassa del Ricevitore Demaniale residente nel Capo-luogo della Provincia e solo nel caso che l'importo non ecceda le L. 2000 potrà essere fatto nella cassa del Ricevitore Demaniale nella cui giurisdizione sono situati i beni, corrispondendo in tal caso sulla somma versata un due per cento a titolo incomodi e spese.
11. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D'OFFERTA

Io sottoscritto fu domiciliato a dichiaro di aspirare all'acquisto del lotto N. indicato nell'avviso d'asta in data N. per Lire unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di Lire (all'esterno) Offerta per acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta in data N.

Table with columns: Num. progr. dei lotti, Num. della Tabella corrispondente, Comune in cui sono situati i beni, Provenienza, Denominazione e Natura, Superficie (Legale, Locale), Valore Estimativo, Deposito per cauzione della offerta, Prezzo prestato etc. ad altri mobili.

Brescia, 10 Novembre 1868.

Per il Direttore TIBALDINI.

N. 3760. Amministrazione del Lotto Pubblico Direzione di Milano

AVVISO DI CONCORSO D'Ordine del Ministero delle Finanze - Ufficio Centrale del Lotto - viene aperto il Concorso per conferimento definitivo del Banco di Lotto N. 117 in Chiavenna. Sugli introiti dal detto Banco per l'esercizio 1867 si verificò l'aggio lordo nell'importo di L. 1,088. 08, e per la corrente annata a tutto Ottobre p. p. quello in L. 872. 49. Coloro che intendessero aspirarvi faranno pervenire a questa Direzione, non più tardi del giorno 20 del corrente mese, apposita istanza in testa al prefato Ministero, corredata di tutti quei documenti che reputassero opportuni di produrre a convalidazione dei loro titoli. Nella domanda sarà dal postulante fatta esplicita dichiarazione di essere pronto a prestare la malleva in rendita del Debito Pubblico Italiano per quell'importo che verrà fissato dal Ministero stesso. Le domande poi dei pensionari a carico dello Stato dovranno sempre essere condizionate alla rinuncia della pensione di cui sono in godimento. Tanto le istanze poi, quanto i singoli allegati alle medesime, dovranno portare il bollo di lire UNA il 6 Novembre 1868. Il Direttore ARPEGIANI

Collegio Convitto Ottobelli IN SORESINA ISTRUZIONE TECNICA, GINNASIALE, SPECIALE Pensione L. 350. La Direzione richiesta, spedirà il Programma Tip. Ronzi e Signori Contr. Colonna

PRESTITO A PREMII DELLA CITTÀ DI NAPOLI DELIBERAZIONE MUNICIPALE 12, 13, 18 SETTEMBRE 1868 APPROVATO CON R. DECRETO SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA per 163,000 OBBLIGAZIONI di 150 Franchi in ORO cadauna rimborsabili alla pari in 50 anni, emesse a 120 franchi in oro fruttanti 7 franchi annui in oro con 114 estrazioni, tutte con premi di franchi 100,000 - 70,000 - 50,000 - 40,000 - 35,000 - 25,000 ed altri minori da 20,000 a 250, come risulta dal prospetto in calce i premi, rimborso ed interessi sono pagabili in oro oppure in carta al cambio del giorno a scelta del portatore dei titoli. La prima Estrazione con premi di 100,000 ecc. ecc. avrà luogo eccezionalmente il 1.° Gennaio 1869. I titoli sono esenti da qualunque ritenuta presente o futura di qualsivoglia specie. Il pagamento degli interessi, dei premi e delle Obbligazioni estratte si fa in oro semestralmente ogni 1. Maggio e 1. Novembre in Italia ed all'Estero. Le Estrazioni sono trimestrali e semestrali ed avranno luogo presso il Municipio di Napoli. VERSAMENTI Franchi 20 - all'atto della sottoscrizione 20 - all'atto della ripartizione delle Obbligazioni sottoscritte 20 - dal 10 al 15 febbraio 1869 20 - dal 10 al 15 maggio 1869 20 - dal 10 al 15 agosto franchi 20 - meno 3 50 per interesse maturato, ossia 16 50 dal 10 al 15 novembre Totale Fr. 116 50 in oro oppure in carta al cambio del giorno in cui vengono effettuati detti versamenti contro consegna di un'Obbligazione godimento 1 novembre prossimo. Per un titolo liberato all'atto del riparto si pagherà fr. 116 50 compreso il versamento di sottoscrizione e si ha diritto ad un'Obbligazione con godimento interessi dal 1. maggio p. v. equivalente ad un bonifico del 6 O/o d'interesse sui versamenti fatti in anticipazione. La sottoscrizione sarà aperta ne' giorni 18, 19, 20, 21 Novembre A Napoli presso la Cassa Municipale e presso il Banco di Napoli A Firenze presso i sigg. Fratelli Weill-Schott e C. A Milano » » Figli Weill-Schott e C. A Cremona presso il Sig. Luigi Sartori.

Estratto d'Istanza per nomina di Perito Colombo Giuseppe fu Carlo per se e pel minore suo figlio Giacinto di Milano fece istanza al sig. Presidente del Tribunale Civile di Cremona onde nominare un perito per procedere alla stima dei seguenti stabili di ragione del sig. Perito Archit. Gio. Massari di Cremona dei quali egli pro muove la subastazione. 1. Casa con orto posta in Comune censuario di Obanengo ai Numeri di mappa 661 e 662 di pert. 9 tav. 80 pari ad are 8 00 centes L. 58 45 2. Casa Colonica con orto posta in Comune Censuario di S. Bernardino ai Numeri di mappa 171 616 di pert. 3 20 pari ad are 32 centes L. 149 80. 3. Casa posta in Cremona al N. di mappa 637 di tav. 58 pari ad are 5 40 centes L. 122 89 4. Altra Casa posta pure in Cremona ai Numeri di mappa 618 parte da Num. 614 di tav. 20 pari ad are 2 centes L. 70 05 5. Casa con Botteghe posta nella Città di Cremona al N. di mappa 638 di tav. 18 pari ad are 1 80 colla rendita di L. 1 47. 6. Casa Colonica con Orto e Prato adaequatorio in Comune censuario di Chieve distinti coi Numeri di mappa 159 200 333 567 2 di pert. 4 37 pari ad are 45 70 centes L. 65 84. Avv. Focia. rep. N. 951. Sunto di Citazione Per gli effetti dell'art. 161 e 142 del Codice di Procedura Civile si deduce a pubblica notizia, che il sottoscritto Usciere addetto alla R. Pretura del Mandamento in Cremona sulla richiesta fattagli a sensi dell'articolo 87 Regolamento Giudiziaro del Sig. On. Dott. Francesco di qui ha citato, come cito lo Signore Matilde Teizely ved. del fu Carlo Scheffer già dipendente a Grati ed ora di non nota abitazione, e Luigi Scheffer maritata Carnelli dimorante a Canale nell'Alto a comparire avanti il Pretore del suddetto Mand. all'udienza fissata del giorno 26 Febbraio 1869 alle ore 10 antim. per sentirsi condannare le citate, quali eredi del defunto Carlo Scheffer, al pagamento per metà ciascuna di lire mille cento settantaquattro, e cent. sessantasei (1000. 764. 66) oltre L. 832. 85. per impiego (interessi) del 5 1/2 per cento su della somma maturata a tutta il 20 Maggio 1868, in dipendenza dell'atto 10 Aprile 1861 N. 206 rog. Bolgeri. Cremona, il 4 Novembre 1868. ZOLA PIETRO Usciere. PUBBLICAZIONI COMPLETE in Volumi legati con Copertina DELLA Libreria Gnocchi, Milano Museo di Scienza Popolare, Prima Serie, 80 pag. in-4. L. 1 20 elegantemente illustrata Viaggi, Paesi e Costumi, Prima Serie, 80 pag. in-4. 1 20 elegantemente illustrati Meraviglie della Natura, Prima Serie, 420 pag. in-8. 4 50 elegantemente illustrate Album Artistico delle Famiglie, Prima Serie, in-4. con 10 incisioni in rame 1 20 si spediscono franche di porto a chi invierà Vaglia Postale alla LIBRERIA GNOCCHI, Milano, CAZZANIGA DOT. FULVIO Direttore